

Roma, 20 ottobre 2015

Egredi dott.ri  
- Giuseppe Sapio  
- Debora Postiglione  
- Andrea Annesi

Divisione VI  
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
sede

e p.c. 3G SpA  
sede

Egredi Dottori,

secondo quanto risulta alle scriventi OO.SS., l'azienda 3G SpA ha recapitato un certo numero di lettere di licenziamento a lavoratori di Sulmona e Campobasso, dando così seguito a quanto annunciato dopo il mancato accordo dell'8 ottobre u.s. presso il Vostro Ministero per la procedura di esubero di 232 lavoratori.

Come si ricorderà, in quella sede, nonostante si fosse arrivati con una settantina di lavoratori che avevano dato formale disponibilità ad uscire dall'azienda attraverso una mobilità non oppositiva con gli incentivi di 6 mensilità messi in campo da 3G a seguito della trattativa sindacale, l'azienda si era ostinata a non voler perseguire nessun accordo giudicando insufficiente tale risultato.

3G aveva infatti dichiarato che per affrontare con successo la procedura di concordato ex articolo 182 ter intrapresa a causa della propria situazione debitoria, per lei era necessario arrivare almeno ad una riduzione di almeno 125 unità di personale, in aree e secondo criteri determinati dall'azienda stessa.

Intanto, a seguito dell'invio dei licenziamenti, la situazione è sempre più difficile nei siti produttivi di Campobasso e Sulmona anche a causa di una ridda di voci, messe in giro ad arte da chi vuole guadagnare facili consensi sindacali o politici sulla pelle di Lavoratori già così duramente provati, circa presunti accordi da fare con i criteri auspicati dall'azienda che mai potrebbero trovare l'appoggio e la condivisione delle scriventi organizzazioni.

Alla luce di tutto ciò, nel chiedere alla proprietà di 3G SpA di sospendere immediatamente ogni ulteriore azione unilaterale di invio di licenziamenti, chiediamo a questo Ministero di poter riconvocare al più presto l'azienda ad un tavolo di confronto per evitare ogni più grave ed irreparabile sviluppo.

Le Segreterie Nazionali  
FISTEL-CISL UILCOM-UIL UGL TELECOMUNICAZIONI